

**QUALI STRUMENTI PER ASCOLTARE IL
TERRITORIO E PROMUOVERE LA
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ?
CARRARA, 25 -26 FEBBRAIO 2011**

le circoscrizioni

Oltre

**GUIDA PER LA
DISCUSSIONE**



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

PRESENTAZIONE - p.3

25 E 26 FEBBRAIO: COSA FAREMO - p.5

PROGRAMMA DELLE DUE GIORNATE- p.6

PERCHÉ RIFLETTERE SUL "DOPO CIRCOSCRIZIONI"? - p.7

LE CIRCOSCRIZIONI IERI - p.8

LE CIRCOSCRIZIONI OGGI:
UN PRIMO BILANCIO DEI PRESIDENTI DI CIRCOSCRIZIONE DI CARRARA - p.9

LE CIRCOSCRIZIONI DOMANI:
ESEMPI ED ESPERIENZE PER PENSARE AL FUTURO - p.12



foto: Club Fotografico Apuano

Vi ringrazio per essere con noi, per avere accettato di partecipare.

Questo non è un appuntamento istituzionale: è l'avvio di un percorso di riappropriazione di spazi di democrazia e di partecipazione diretta, una cittadinanza attiva e consapevole, basata sul dibattito e sulla condivisione piuttosto che sullo scontro e sulle fratture sociali.

Abbiamo voluto questa iniziativa non certo per essere fra i primi a riflettere sulla necessità di colmare il vuoto che, con l'abolizione delle Circoscrizioni, si creerà nel rapporto fra Cittadini e Amministrazione, fra due parti essenziali e fondanti della comunità ma per interrogarci e trovare risposte e strumenti adeguati a mantenere vivo e forte il confronto, semmai elevando il livello di interazione.

Prendiamo atto di una scelta del Governo che depotenzia gli strumenti di partecipazione democratica ma non ci rassegniamo alla perdita delle Circoscrizioni che, nella nostra città e per il nostro territorio hanno avuto un ruolo importante e hanno generato un'interazione positiva basata sull'ascolto e sulla capacità di intervenire sulle quotidianità.

Avremmo potuto prendere atto, limitandoci a contestarla, di una decisione calata dall'alto che non porta risparmi e limita spazi di democrazia e invece abbiamo voluto avviare una riflessione che punta a individuare nuovi strumenti ed a sperimentare nuove

opportunità di partecipazione, ancora più moderne, ancora più efficaci.

Una scelta facile perché in questi anni Carrara ha saputo avviare nuovi modelli di partecipazione: uno strumento in cui crediamo e per questo vogliamo ripensare modalità, strumenti e luoghi della partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche.

Proprio perché abbiamo vissuto e condiviso l'attività delle Circoscrizioni riteniamo sia giusto avviare una riflessione di carattere politico sul ruolo degli organismi di governo decentralato, sui pregi e sulle debolezze istituzionali con l'intento di avviare una discussione più generale sull'attuazione di un decentramento che risponda alle nuove esigenze del territorio atualizzando il modello operativo senza disperdere l'importante esperienza storico-politica e l'identità territoriale che questo tipo di decentramento ha generato sul territorio e nel tessuto sociale.

Accettiamo questa sfida, culturale e politica, per definire uno strumento che possa essere interfaccia tra periferia e centro per riaccendere l'interesse dei cittadini e coinvolgere tutte le espressioni della società civile, senza per questo voler abdicare al ruolo decisionale ultimo che resta, comunque, dell'Amministrazione democraticamente eletta.

Grazie a tutti per aver deciso di esserci, per voler esercitare un diritto di cittadini con la volontà di affrontare

25 E 26 FEBBRAIO: COSA FAREMO

collettivamente un tema che può contribuire a ridisegnare il nostro futuro, proponendo un nuovo modello di governo di una città e di un territorio che credono nella democrazia della partecipazione.

Angelo Zubbani
Sindaco Comune di Carrara



foto: Club Fotografico Apuano

L'iniziativa Oltre le Circoscrizioni è stata ideata per condurre un bilancio dell'esperienza delle Circoscrizioni e per individuare - con l'aiuto di tecniche di facilitazione e coinvolgimento attivo dei partecipanti - **nuove risposte ai bisogni che emergeranno dopo la scomparsa degli organi circoscrizionali e nuove forme di partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche.** Grazie all'uso di metodi e strumenti tipici dei percorsi di partecipazione strutturati e agli esempi offerti da alcune buone pratiche italiane si punterà ad individuare vere e proprie **linee guida** da consegnare all'Amministrazione per avviare il percorso di riforma politico - istituzionale.

Venerdì 25 si svolgerà un confronto gestito secondo una modalità che prevede più sessioni di lavoro volte a rispondere alla domanda "quali strumenti per ascoltare il territorio e promuovere la partecipazione dei cittadini?".

Grazie alla suddivisione dei partecipanti in piccoli gruppi di lavoro moderati da facilitatori professionisti, si punterà a stimolare idee creative, riflessioni critiche e proposte per il futuro. Al termine della giornata sarà prodotto un **report istantaneo delle discussioni**, sul quale si aprirà un primo confronto.

Sabato 26 saranno presentate alcune **sperimentazioni del "dopo Circoscrizioni"** messe in atto da quei Comuni che in Italia e

in Toscana hanno già affrontato la questione e saranno discussi **i risultati del confronto** del giorno prima assieme a studiosi della materia, ad Associazioni ed ai cittadini.



foto: Sociolab

IL PROGRAMMA DELLE DUE GIORNATE

Venerdì 25 febbraio 2011 IL WORKSHOP PARTECIPATO

10.00 Registrazione

10.30 Saluti di **Andrea Zanetti**, Vice Sindaco e Assessore alla partecipazione del Comune di Carrara

10.45 Workshop partecipato – 1° sessione

13.30 Buffet degustazione con prodotti tipici a cura di **Lunigiana Amica**

15.00 Interviene **Riccardo Nencini**, Assessore al Bilancio e alle Riforme Istituzionali, Regione Toscana

15.30 workshop partecipato – 2° sessione

17.45 Restituzione dei risultati dei gruppi di lavoro e primo confronto alla presenza di **Rodolfo Lewanski**, Autorità Regionale per la Partecipazione. Consegna del rapporto istantaneo del workshop

Sabato 26 febbraio 2011 IL CONFRONTO ISTITUZIONALE

10.00 Registrazione

10.30 Saluti di **Angelo Zubbani**, Sindaco del Comune di Carrara

10.45 Il caso del **Comune di Pisa**, presenta **David Gay**, Assessore al Decentramento

11.00 Il caso del **Comune di Imola**, presenta **Carla Govoni** Presidente della Commissione Consiliare Politiche Sociali

11.15 Discussione i casi:

- **Umberto Allegretti**, Università degli Studi di Firenze
- **Andrea Messeri**, Università degli Studi di Siena
- **Massimo Morisi**, Università degli Studi di Firenze

Modera **Silvia Givone**, Sociolab

12.15 Confronto con il pubblico. Intervengono:

- **Antonio Floridia**, Dirigente Politiche della Partecipazione, Regione Toscana
- **Daniela Lastri**, Consigliera, Consiglio Regionale della Toscana
- **Rodolfo Lewanski**, Autorità Regionale per la Partecipazione, Regione Toscana
- **Gaetana Luisa Iole Peris** e **Federico Pini**, Comitato Nazionale delle Circoscrizioni

13.00 Conclusioni di **Andrea Zanetti**, Vice Sindaco e Assessore alla partecipazione del Comune di Carrara

13.30 Buffet degustazione con prodotti tipici a cura di **Lunigiana Amica**

PERCHÉ RIFLETTERE SUL “DOPO CIRCOSCRIZIONI”?

La **finanziaria del 2008** (Legge 244 del 24 dicembre 2007) e le sue successive modifiche introducono mutamenti in materia di decentramento comunale in particolare per i Comuni che hanno una popolazione inferiore ai 250.000 abitanti. Le modifiche all' art. 17 del Testo Unico degli Enti locali prescrivono che l'istituzione delle Circoscrizioni è possibile soltanto per i Comuni con una popolazione superiore a 250.000 abitanti.

Prima di queste modifiche i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti erano tenuti a istituire le Circoscrizioni di decentramento, mentre i Comuni con popolazione compresa tra i 30.000 ed i

100.000 abitanti potevano istituirle, qualora lo ritenessero opportuno.

Dopo queste modifiche, i Comuni che potranno articolare le Circoscrizioni di decentramento saranno solo quelli con popolazione superiore a 250.000 abitanti.

I Comuni con popolazione inferiore, alla scadenza del proprio mandato amministrativo, non potranno istituire Circoscrizioni di decentramento.

LE ALTRE INIZIATIVE

LA PARTECIPAZIONE
SECONDO GLI STUDENTI DEL
LICEO ARTISTICO A. GENTILESCHI
DI CARRARA:

MOSTRA sulla partecipazione e VOTA il logo
della partecipazione

MOSTRA FOTOGRAFICA
di Enzo Cei dedicata al lavoro dei cavatori
LE IMMAGINI DEL TERRITORIO mostra
fotografica a cura del Club Fotografico Apuano

SPAZIO LIBRI con Florence University Press e la
Bottega di Aronte, Carrara



foto: Club Fotografico Apuano

LE CIRCOSCRIZIONI IERI

I Consigli di Circoscrizione nascono negli anni '70 per recepire le istanze di decentramento amministrativo e di partecipazione dal basso espresse dai Consigli di quartiere, organismi spontanei sorti fin dagli anni sessanta sulla spinta del clima politico e culturale di quel decennio. Con l'istituzione di questi organismi si intendeva da una parte alimentare la **partecipazione dei cittadini** alla vita politico-amministrativa della città e dall'altra **avvicinare ai residenti alcuni servizi erogati dai comuni**.

Gli organi circoscrizionali, come disegnati dalla legge 278/76 che li istituiva rispondevano dunque ad una pluralità di esigenze:

- **promuovere la partecipazione**, stimolando l'apporto dei cittadini ed associazioni ad un livello più prossimo ai bisogni delle comunità locali
- **mantenere un contatto**, da parte dei Consigli comunali, dei bisogni e delle esigenze delle comunità territoriali, stabilendo forme di consultazione e collaborazione nei processi decisionali che riguardano la scala circoscrizionale
- **gestire alcuni servizi di base** e altre funzioni delegate dal comune.

La legge 278/1976 prevedeva, quali organi della Circoscrizione, il **Consiglio**

circoscrizionale e il **Presidente del Consiglio circoscrizionale** e ne disciplinava nel dettaglio funzioni e competenze. Le fonti normative attualmente in vigore (D.lgs. 267/2000) si limitano invece ad indicare i principi cui rispondono i Consigli di Circoscrizione, demandando allo statuto comunale e ad apposito regolamento comunale la disciplina circa l'organizzazione e le funzioni delle circoscrizioni.

In genere gli statuti e i regolamenti dei singoli Comuni hanno mantenuto gli organi previsti dalla legge 278/1976: il Consiglio circoscrizionale (o di municipio, municipalità, zona, quartiere ecc.), **eletto dai cittadini residenti nella Circoscrizione**, con funzioni deliberative, e il presidente dello stesso, eletto in alcuni Comuni da e tra i suoi membri, in altri direttamente dal corpo elettorale.

La legge finanziaria del 2008, che di fatto abolisce gli organi circoscrizionali per i Comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti, introduce un necessario ripensamento dei modi e degli strumenti per promuovere la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali. Alcuni Comuni hanno già affrontato la questione mentre altri dovranno rivedere il proprio assetto istituzionale allo scadere del prossimo mandato elettorale.

LE CIRCOSCRIZIONI OGGI: UN PRIMO BILANCIO DEI PRESIDENTI DI CIRCOSCRIZIONE DI CARRARA

Oggi il Comune di Carrara conta cinque Consigli di Circoscrizione (Paesi a Monte; Carrara Centro; Carrara Adiacenze; Avenza; Marina di Carrara) ciascuno dei quali espressione di aree territoriali profondamente diverse per conformazione, bisogni e densità abitativa: da Carrara Centro, che ha una connotazione fortemente urbana, alla Circoscrizione dei Monti, composta da varie frazioni - ciascuna con le proprie specifiche peculiarità - sino alla Circoscrizione di Marina che unisce ad una elevata densità residenziale tutte le questioni connesse alla relazione con il Porto.

La fine dell'esperienza dei Consigli di Circoscrizione sarà da una parte l'occasione per ripensare ed innovare le forme di decentramento e di partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche, dall'altra solleva problemi e preoccupazioni da sottoporre ad una riflessione più allargata. Nell'opinione dei Presidenti di Circoscrizione del Comune di Carrara ci sono aspetti dell'esperienza dei Consigli di Circoscrizione che rappresentano un particolare valore e che per questa ragione dovrebbero essere al centro della riflessione sul futuro del decentramento amministrativo. Tra questi il principale è il valore del **rapporto con il territorio** che le Circoscrizioni sono sempre riuscite a garantire.

RAPPORTO COL TERRITORIO

"E' possibile affrontare i problemi legati alla manutenzione delle strade o all'organizzazione di manifestazioni estive solo se esiste un "piccolo parlamentino", una presenza costante sul territorio - votata dai cittadini - per risolvere tutti i problemi del quartiere, non solo quelli che emergono da una discussione a livello comunale." (Fausto Cenderelli, Presidente Circoscrizione 5)

"Il ruolo principale è quello di dare maggiore importanza alle istanze territoriali: è necessario un maggior collegamento. E' per la mancanza di questo collegamento tra l'Amministrazione e le esigenze territoriali che nascono i comitati." (Gianpaolo Pezzica, Presidente Circoscrizione 2)

CARICA ELETTIVA

“Sta di fatto che io mi sento impegnato: la mia candidatura e la mia elezione sono passate da un confronto sul territorio con gli elettori e credo che questa sia un’ottima “officina” per misurarsi con le priorità. E’ importante avere un confronto prima e dopo: se io vengo eletto direttamente dal popolo, credo esista una responsabilità maggiore da parte di chi assume un incarico, rispetto a chi viene nominato.” (Maurizio Bertolini, Presidente Circoscrizione 4)

“Noi rappresentiamo tutte le forze politiche territoriali e siamo elettivi, non siamo stati nominati da nessuno. C’è da capire come nascerà questa nuova forma di decentramento e come saranno eletti i rappresentanti. Sinora le Circoscrizioni sono state elette ed è stato un bene, nella democrazia questo è il modello migliore. Bisognerà capire come farlo funzionare in seguito.” (Gianpaolo Pezzica, Presidente Circoscrizione 2)

In questo senso, come sostengono alcuni Presidenti, le Circoscrizioni hanno assunto un ruolo di particolare rilievo proprio per la capacità di rapportarsi all’Amministrazione comunale portando a livello comunale le istanze dei territori e **semplificando l’accesso del cittadino ai servizi.**

Non meno importante a questo proposito la **presenza fisica** sul territorio che

gli stessi Presidenti e Consiglieri hanno potuto garantire sino ad oggi e che ha consentito loro di avere costantemente “il polso” dei bisogni della zona che rappresentano. Proprio l’importanza del rapporto diretto con il territorio pone al centro del dibattito, secondo alcuni Presidenti, **il valore della carica elettiva.**

Tuttavia, sempre nell’analisi dei Presidenti di Circoscrizione, non sempre nella pratica il decentramento amministrativo espresso tramite le Circoscrizioni si è rivelato efficace, in particolare nella sua capacità di relazionarsi con l’Amministrazione centrale. Più di un Presidente ad esempio lamenta la **scarsa disponibilità da parte dell’Amministrazione centrale** a recepire le istanze e le proposte provenienti dai Consigli di Circoscrizione.

Mentre secondo altri la percezione di una scarsa propensione all’ascolto degli organi comunali alimenterebbe un **atteggiamento rinunciatario** da parte degli stessi rappresentanti circoscrizionali. Alla percezione di un ruolo riduttivo assegnato dagli organi comunali ai Consigli di Circoscrizione si accompagnano alcuni forti timori connessi ai mutamenti introdotti dalla legge finanziaria del 2008. In primo luogo si teme che, in assenza di questi organismi elettivi, saranno privilegiate le aree che possono contare su **rappresentanze “forti”** all’interno della

Giunta o del Consiglio comunale oppure su associazioni e comitati particolarmente attivi.

Anche per questa ragione secondo i presidenti intervistati la riflessione sul futuro delle Circoscrizioni non potrà prescindere dall’individuare modalità e strumenti per rafforzare il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte di livello locale, in modo da garantire da una parte interventi che rispondano a bisogni e aspettative delle comunità locali e dall’altra non disperdere il patrimonio di “capitale sociale” che le Circoscrizioni hanno saputo creare e sostenere in questi anni.



foto: Club Fotografico Apuano

RAPPORTO CON L’AMMINISTRAZIONE CENTRALE

“Spesso la politica comunale si tiene le cose per sé, non vuole delegare alle Circoscrizioni. Non tutti credono nelle Circoscrizioni. Si preferisce agire in prima persona, invece che delegare.” (Giorgio Zanobini, Presidente Circoscrizione 3)

“Le Circoscrizioni dovrebbero essere più propositive e il Comune dovrebbe essere più disposto ad ascoltare. Le due cose sono collegate.” (Fausto Cenderelli, Presidente Circoscrizione 5)

“Tra le cose che non funzionano ci sono i rapporti con la macchina comunale e la lentezza dell’Amministrazione, aumentata ulteriormente a causa della nota scarsità di risorse finanziarie.” (Davide Diamanti, Presidente Circoscrizione 1)

TIMORI

“Il timore maggiore è quello che si crei una maggiore conflittualità tra cittadini e Amministrazioni e che si vengano a formare più comitati che non rappresentano l’interesse generale del territorio, ma hanno interessi particolari, non perseguono un interesse collettivo.” (Maurizio Bertolini, Presidente Circoscrizione 4)

“Il mio timore maggiore è che con la scomparsa delle Circoscrizioni si verifichi la diminuzione del rapporto con i cittadini, con il conseguente ulteriore distacco dalla vita amministrativa e pubblica.” (Davide Diamanti, Presidente Circoscrizione 1)

“Il mio timore più grande è che le cose vengano fatte in modo più clientelare: dove ci sono gli Assessori potenti le cose si faranno, altrimenti no.” (Giorgio Zanobini, Presidente Circoscrizione 3)

LE CIRCOSCRIZIONI DOMANI:

ESEMPI ED ESPERIENZE
PER PENSARE AL FUTURO

Le modifiche apportate dalla Finanziaria del 2008 al **Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali** hanno accelerato il ripensamento delle modalità di decentramento degli istituti comunali sul territorio.

Sebbene queste modifiche impongano di non istituire organi di decentramento nei Comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti, esse tuttavia non vietano l'attivazione di forme diverse di decentramento e partecipazione. Il Testo Unico garantisce infatti ai Comuni di qualsiasi dimensione di poter attivare nei propri **statuti** forme associative e di partecipazione popolare, a condizione che siano rispettati i vincoli finanziari. A questo proposito, nell'**articolo 8** del Testo Unico si fa riferimento a quelle forme che possono essere valorizzate anche a livello di **quartiere** e di **frazione**, per favorire la partecipazione dei cittadini e delle associazioni alla vita politica del Comune.

Nel ripensare le forme della partecipazione e del decentramento, molte Amministrazioni comunali hanno quindi cercato di sperimentare modalità che **garantissero la continuità del legame** con il territorio.

Per farlo si è cercato da una parte di conservare alcune funzioni fondamentali di ascolto e presenza in loco degli organi circoscrizionali, dall'altro di trovare modi che **migliorassero l'efficacia e l'inclusività dei processi decisionali** e dei canali di

comunicazione tra Amministrazione e cittadino.

Nel disegnare modalità alternative alle Circoscrizioni, gli amministratori hanno recuperato esperienze e idee diverse, alcune delle quali già messe in atto in altri paesi e contesti per permettere una maggiore partecipazione della società civile alle scelte pubbliche. Queste modalità spaziano dall'istituzione di forme **stabili di organismi decentrati alternativi** (quali Consulte di quartiere e Consigli), alla creazione di **spazi di confronto su temi specifici aperti** alla cittadinanza allargata (attraverso l'organizzazione di dibattiti pubblici e laboratori di discussione), al dialogo con le realtà associative esistenti sul territorio e al rafforzamento delle loro reti (come nel caso delle Consulte e dei Forum tematici), alla valorizzazione di canali di **comunicazione e di scambio "virtuali"** grazie alla diffusione di internet e delle nuove tecnologie. I diversi approcci non si escludono a vicenda: spesso le Amministrazioni hanno scelto di combinare tra loro modalità diverse di partecipazione, ascolto e coinvolgimento dei cittadini.

Le esperienze messe in atto dai Comuni interessati dalla riforma delle Circoscrizioni sono molteplici, ma in qualche modo possono essere ricondotte ad alcune finalità principali:

- tutelare la rappresentanza del territorio con organismi alternativi alle Circoscrizioni
- garantire l'ascolto delle istanze cittadine da parte dell'Amministrazione comunale
- migliorare la comunicazione tra Amministrazione e cittadini
- coinvolgere attivamente i cittadini nelle scelte dell'Amministrazione.

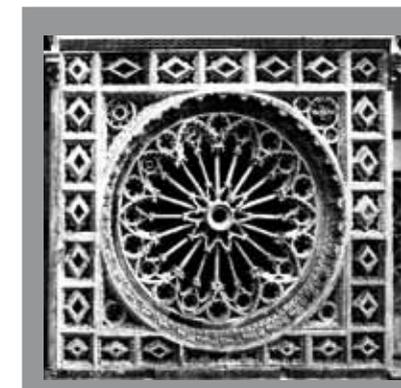


foto: Club Fotografico Apuano

TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ARTICOLO 8 PARTECIPAZIONE POPOLARE

1. I comuni, **anche su base di quartiere o di frazione**, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'Amministrazione locale. I rapporti di tali forme associative sono disciplinati dallo statuto.
2. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dallo statuto, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.
3. Nello statuto devono essere previste **forme di consultazione della popolazione** nonché procedure per l'ammissione di **istanze, petizioni e proposte** di cittadini singoli o associati dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi e devono essere, altresì, determinate le garanzie per il loro tempestivo esame. Possono essere, altresì, previsti referendum anche su richiesta di un adeguato numero di cittadini.
4. Le consultazioni e i referendum di cui al presente articolo devono riguardare materie di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.
5. Lo statuto, ispirandosi ai principi di cui alla legge 8 marzo 1994, n. 203, e al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

I Comuni che allo scadere del mandato delle Circoscrizioni hanno scelto di conservare organismi stabili di rappresentanza sul territorio hanno scelto di farlo con modalità tra loro diverse.

Alcuni Comuni, quali Lugo di Romagna e Imola, avevano attivato forme alternative di organismi consultivi di partecipazione già prima della riforma. Altri, quali Cesena, Pesaro, Pisa e Verbania, hanno invece istituito tra il 2009 e il 2010 tramite l'approvazione di specifici regolamenti, nuove realtà territoriali quali Consigli di quartiere, Consulte e Consigli Territoriali.

In alcuni casi si è scelto di **replicare** in modi solo leggermente diversi tra loro, il **modello dei Consigli di Circoscrizione**, conservandone quasi completamente intatte le modalità di funzionamento. E' questo il caso del Comune di Verbania, dove nel 2009 tramite l'approvazione di alcune modifiche allo statuto comunale e di uno specifico regolamento sono stati istituiti **cinque Consigli di Quartiere** in sostituzione dei vecchi consigli di circoscrizione. Accanto ai Consigli, ciascuno costituito da un numero di Consiglieri pari a 2/5 dei Consiglieri assegnati al Comune, da un Presidente e da un Vice-Presidente, è attivata anche una Commissione Partecipazione, che riunisce i Presidenti e i Vice-Presidenti di tutti i quartieri e che esprime valutazioni e proposte sulla

partecipazione dei cittadini alla vita pubblica della città e su altri problemi di interesse comune.

A Verbania, le **elezioni dei sedici membri dei Consigli di quartiere** si svolgono entro 120 giorni dall'insediamento del Consiglio Comunale. Ciascun seggio è composto da un Presidente, individuato tra i Consiglieri Comunali, e tre scrutatori. Per ciascun quartiere è sottoposta al voto (con preferenza unica) una **lista unitaria** di tutti coloro che abbiano presentato la propria candidatura per un Consiglio. Ogni candidato può presentarsi in un solo quartiere cittadino, ma può presentarsi anche ove non abbia la propria residenza, così da permettere ai cittadini di candidarsi nel quartiere in cui sono maggiormente attivi, indipendentemente dal luogo di residenza. Il Presidente e il Vice-Presidente sono automaticamente eletti tra coloro che abbiano raccolto il maggior numero di preferenze personali.

Nel caso del Comune di **Cesena** invece, l'elezione dei dodici Consigli di quartiere avviene a **suffragio diretto con sistema proporzionale** e la **presentazione di più liste per ciascun quartiere**. L'elezione si svolge presso seggi in cui il personale è costituito esclusivamente da volontari individuati dai Consigli di quartiere uscenti, con l'eventuale collaborazione di personale del servizio del Comune preposto alla partecipazione. Al termine dello scrutinio, una specifica Commissione tecnica istituita per controllare le operazioni elettorali, calcola la cifra

elettorale di ciascuna lista e la cifra individuale di ciascun candidato, determinata dai voti di preferenza, e sulla base di queste individua i Consiglieri da eleggere per ciascun Consiglio.

Altri esempi si differenziano invece per le **modalità di individuazione dei Consiglieri** e le **forme giuridiche** delle nuove realtà di rappresentanza territoriale.

Nel Comune di **Imola**, i **Consigli dei 12 Forum Territoriali** in cui è ripartito il Comune sono composti da Consiglieri che **devono obbligatoriamente essere residenti nel forum in cui presentano la propria candidatura** e sono eletti con **specifiche elezioni** da un'Assemblea territoriale composta da tutti i cittadini iscritti alle liste elettorali che esercitano il proprio diritto al voto **segnalando tre preferenze**. Nel Comune di **Pisa** invece, i Consiglieri dei sei Consigli Territoriali di Partecipazione sono **nominati dal Consiglio Comunale**, sulla base di una ripartizione proporzionale dei seggi tra le diverse liste presenti o non presenti in Consiglio, che sottopongono l'elenco dei Consiglieri da loro individuati all'approvazione dell'Assemblea consiliare.

A **Pesaro** infine si è scelto di salvaguardare la rappresentanza territoriale costituendo i dieci Consigli di Quartieri in dieci **associazioni**. I Consiglieri, undici per ciascun Consiglio, sono eletti tramite una consultazione che deve avere luogo entro 120 giorni dalle elezioni comunali e che si svolge in un unico turno a suffragio universale. Entro 50 giorni dalla proclamazione degli eletti, l'Eletto Anziano di ciascun quartiere (colui che ha riportato la percentuale più alta di voti e a parità di voti il più anziano di età) convoca gli

altri eletti ad una **riunione costitutiva**, durante la quale viene istituita in ciascun quartiere l'**Associazione "Consiglio dei quartieri"** di cui i Consiglieri rappresentano i **soci**. Queste associazioni, che gestiscono i Consigli di quartiere nell'esercizio delle loro funzioni di organismi di partecipazione politica, sono poi sciolte al termine di ciascun mandato amministrativo, per dare luogo a nuove elezioni e alla costituzione di nuove associazioni.

In ciascuno di questi casi, le cariche di Consigliere e Presidente sono **incompatibili con altre cariche pubbliche** (quali ad esempio Consigliere e/o Assessore comunale, Consigliere e/o Assessore provinciale, Consigliere e/o Assessore regionale e parlamentare) e l'attività dei componenti dei Consigli e dei Forum e dei loro Presidenti è completamente **gratuita e volontaria** e non sono previsti indennità, gettone di presenza o rimborso spese.

In generale, questi organi hanno compiti consultivi e propositivi. Tra **compiti** e le **funzioni** dei Consigli e dei Forum vi sono:

- **esprimere pareri** e fare **proposte** su temi quali l'urbanistica, il bilancio, gli atti di programmazione, i servizi comunali e i problemi del territorio in generale
- **proporre iniziative** e **interventi al consiglio comunale** per favorire l'aggregazione sociale e la partecipazione
- richiedere una **convocazione del Consiglio comunale**, rivolgere **interrogazioni** al Sindaco, **promuovere incontri** con l'Amministrazione comunale sul territorio,
- chiedere agli **Assessori** di riferimento di partecipare alle proprie sedute
- **collaborare con associazioni**, enti, scuole attive sul territorio alla programmazione di attività di interesse sociale.

DAL COMUNE AL TERRITORIO: CONSIGLIERI DELEGATI E PUNTI DI ASCOLTO SUL TERRITORIO

Alcune delle Amministrazioni che hanno abrogato i Consigli di Circoscrizione hanno anche cercato di individuare altri soggetti comunali delegati all'ascolto e al recepimento delle istanze sul territorio, nell'ottica di mantenere un punto di contatto diretto con l'Amministrazione a livello decentrato e non disperdere l'eredità dei contatti, relazioni, conoscenze, collaborazioni intraprese dalle Circoscrizioni. E' questo il caso del Comune di **Udine**, che ha attuato un modello di decentramento che combina il mantenimento dei servizi erogati nelle diverse Circoscrizioni (quali certificati, assistenza, ambulatorio, vigile, biblioteca) e di **punti di riferimento fisici sul territorio**, nella forma dei **centri civici**, con l'istituzione di **"Consiglieri di Quartiere" delegati** dal Sindaco.

Questi Consiglieri Comunali, a cui sono messi a disposizione i locali degli uffici decentrati per ricevere i cittadini in specifici orari di ricevimento, svolgono la funzione di **ascolto** delle istanze singole e collettive del territorio, in termini di attività da svolgere e di opere pubbliche da inserire a Bilancio; **riportare** all'Assessore competente le necessità di intervento urgente; **facilitare** la comunicazione con le comunità locali circa le linee guida della Giunta; **concorrere** a garantire che nel Quartiere i servizi erogati rispondano agli standard di efficacia e di qualità richiesti; **suggerire** al Sindaco e agli Assessori interessati lo svolgimento di assemblee, incontri, dibattiti, riunioni informative, da organizzare presso le strutture comunali di Quartiere.



foto: Club Fotografico Apuano

ALTRI SPAZI DI DIALOGO: LE CONSULTE TEMATICHE

Oltre ai Consigli e alle istituzioni di decentramento su base territoriale, l'Amministrazione può mettere a disposizione dei cittadini, in speciale modo di quelli associati, un'altra modalità di incontro e consultazione su tematiche specifiche, rappresentata dalle Consulte comunali e dai Forum tematici. Questi organi riuniscono singoli cittadini, rappresentanti di associazioni attive sul territorio e membri dell'Amministrazione comunale che siano interessati a trattare temi specifici, quali ad esempio, le problematiche giovanili, l'integrazione o la scuola. Nel Comune di Piacenza ad esempio, sono state attivate otto Consulte cittadine su altrettanti temi di interesse comune: ambiente e territorio; mobilità, trasporti e pendolarismo; attività sociali, educative, formative e sanitarie; immigrazione e mondialità; cultura; sport; giovani; commercio e attività produttive. Le Consulte ed i Forum Tematici si riuniscono periodicamente ed hanno funzioni diverse a seconda della materia. In generale svolgono un ruolo consultivo, propositivo e di collaborazione con l'Amministrazione comunale nell'individuazione di priorità e nella gestione di iniziative e programmi relativi alle materie di loro competenza. Le Consulte, così come sono ad esempio regolamentate nelle "Linee guida per l'istituzione delle Consulte comunali" del Comune di Sesto Fiorentino, rappresentano un luogo ulteriore di confronto e collaborazione fra associazioni, enti ed organizzazioni al fine di aumentare la capacità singola ed associata di elaborare, comprendere e fare proposte agli organi comunali.

ALTRI SPAZI DI DIALOGO: I CENTRI CIVICI

I "Centri civici comunali" sono strutture di base dislocate sul territorio comunale, a disposizione dei cittadini, singoli ed associati: rappresentano degli "sportelli periferici" dell'Amministrazione sul territorio, luoghi in cui trovare informazioni per orientarsi nel mondo dell'istruzione, del lavoro, della cultura e del tempo libero, oltre a fornire servizi e occasioni di confronto e di dialogo. All'interno dei Centri civici possono essere insediati uffici decentrati, possono essere promossi incontri e iniziative di interesse comune e possono trovarsi sedi per lo svolgimento delle attività delle associazioni. L'assegnazione degli spazi dei Centri civici può essere responsabilità degli organi di decentramento amministrativo attivi su quel particolare territorio o di altre entità, quali comitati di gestione di nomina comunale o mista.

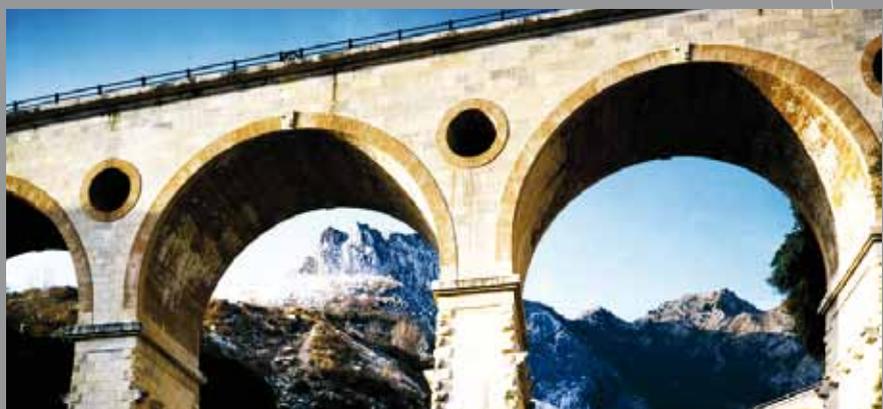


foto: Club Fotografico Apuano

I NUOVI CANALI: INTERNET E WEB 2.0 PER RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE E LA RETE DI RELAZIONI

Per mantenere un filo diretto tra l'Amministrazione e i cittadini, negli ultimi anni i Comuni hanno fatto sempre più ricorso ai **canali di comunicazione virtuali**, in prima istanza quelli offerti dai **siti Internet**, ma anche quelli del cosiddetto **web 2.0** (facebook, twitter, youtube) e delle piattaforme di scrittura collaborativa online (**wiki**). Questi spazi virtuali, che in alcuni casi si affiancano ai luoghi fisici ed in altri li sostituiscono, sono messi a disposizione dei cittadini per condividere informazioni su iniziative e politiche cittadine, ma anche sempre più spesso per costituire vere e proprie piattaforme di scambio di idee, opinioni e segnalazioni.

Su numerosi siti delle Amministrazioni Comunali sono nati quindi strumenti diversi: **forum di quartiere**, in cui i cittadini possono lasciare messaggi per l'amministrazione; **pagine web dedicate alla partecipazione**, quali le pagine di "Piacenza partecipa" gestite dall'Ufficio di Partecipazione del Comune di Piacenza e dedicate a segnalare iniziative e offrire informazioni sui progetti sottoposti al parere della cittadinanza; **portali** per creare un filo diretto tra le esigenze del territorio e il Comune, quali "My Massa", il portale per la partecipazione del Comune di Massa nel quale è presente un forum dove i cittadini possono dar vita ad un confronto attivo su svariate

tematiche, o quali il progetto "Ascolto attivo" dell'Assessorato all'innovazione del Comune di Udine, che offre una mappa interattiva su cui segnalare disservizi, caricare foto e seguire la presa in carico del problema da parte dell'Amministrazione (www.epart.it/udine), un formulario per inviare suggerimenti per migliorare i servizi del Comune, un forum in cui discutere e votare le proposte innovative dei cittadini per la città e un questionario per valutare la qualità e l'efficacia dei servizi decentrati. Da segnalare tra i progetti per la partecipazione online, anche il portale "progetto e21" (www.progettoe21.it) che coinvolge dieci comuni lombardi e che ha l'obiettivo di estendere e rendere più efficace la partecipazione dei cittadini alle scelte di governo e alla definizione di interventi utili per migliorare la città, attraverso la sperimentazione di strumenti informatici specifici per l'e-participation (partecipazione in rete), quali spazi



foto: Sociolab

IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI CITTADINI NELLE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE: I PROCESSI PARTECIPATIVI

aperti di dialogo in cui le persone possono confrontarsi sulle questioni della città, inviare messaggi, lavorare insieme alla stesura di documenti di gruppi tramite lo strumento wiki, e partecipare a meeting online moderati.

Anche i social network sono mezzi utilizzati sempre più spesso per rafforzare il rapporto tra organi decentrati, Amministrazione e cittadini, come dimostrano le **pagine facebook** attivate da molti Comuni, tra le quali "Io so qual è la mia Circonscrizione... E tu?", un gruppo di Facebook curato dall'Assessorato al Decentramento del Comune di Forlì sono segnalate tutte le

attività legate al tema delle Circonscrizioni e "Città di Modena", curato dal servizio Comunicazione del Comune di Modena, che vuole offrire un ulteriore spazio di dialogo con i cittadini aperto a tutti coloro che vogliono comunicare, accedere ai servizi, partecipare e condividere il proprio punto di vista sui temi che interessano e coinvolgono la città, intervenendo sui temi proposti o segnalando argomenti da trattare.

L'inclusione attiva dei cittadini in processi decisionali pubblici costruisce un canale utilizzato dalle Pubbliche Amministrazioni per migliorare le scelte e garantire un utilizzo delle risorse rispondente alle esigenze della popolazione. Queste forme di partecipazione della cittadinanza sono state in alcuni casi introdotte in alternativa agli organi di rappresentanza dei cittadini su base territoriale, mentre in altri sono state loro affiancate come ulteriori strumenti di coinvolgimento e di ascolto delle istanze e delle esigenze dei cittadini. Alcuni Comuni hanno avviato progetti di **"urbanistica partecipata"**, chiamando i cittadini a dare indicazioni per riqualificare spazi pubblici, quali piazze

e quartieri (come nel caso dei percorsi attivati dal Comune di Piombino e dal Comune di Lugo di Romagna), ottimizzare i servizi cittadini e individuare le direzioni strategiche dei piani strutturali (come nel caso del Comune di Prato e di altri comuni toscani).

Altri, come il Comune di Arezzo e il Comune di Massa, hanno cominciato ad utilizzare in maniera più o meno strutturata lo strumento del **"bilancio partecipativo"**, che permette ai cittadini di partecipare alla discussione sulle priorità di bilancio durante l'arco dell'anno, di stabilire in prima persona attraverso confronti di gruppo le priorità di investimento in



foto: Club Fotografico Apuano



foto: Sociolab

alcuni ambiti del bilancio comunale, quali ad esempio le opere pubbliche, e di disegnare assieme all'Amministrazione progetti da inserire in bilancio per ogni anno di gestione successiva. Nel caso del Comune di Massa, lo strumento del bilancio partecipativo è andato a sostituirsi alle Circoscrizioni che sono state abolite nel 2008 ed è entrato in maniera organica a far parte degli istituti della partecipazione cittadina.

Infine, va ricordato che i processi partecipativi non riguardano soltanto gli spazi fisici della città o gli investimenti

materiali in infrastrutture e opere pubbliche, ma possono anche farsi carico di disegnare, come nel caso del Comune di Vigevano, programmi integrati e piani di servizi. Un esempio di piano realizzato con modalità partecipative è il **piano territoriale dei tempi e degli orari**, uno strumento che consente la conciliazione e il coordinamento dei tempi e degli orari della città - ad esempio di apertura degli uffici pubblici, degli istituti scolastici, degli esercizi commerciali e dei servizi - anche attraverso la realizzazione di progetti pilota integrati e multisettoriali.



foto: Club Fotografico Apuano

I REGOLAMENTI DELLA PARTECIPAZIONE

Alcuni Comuni, tra i quali anche il Comune di Carrara, hanno dettagliato gli ambiti e le modalità della partecipazione in regolamenti della partecipazione. Questi documenti sono funzionali a stabilire le modalità di utilizzazione degli strumenti per garantire la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa del Comune e contengono indicazioni su norme, procedure, momenti e ambiti per intervenire nei processi e nelle decisioni di competenza comunale. Con questi piani le Amministrazioni possono dettagliare alcuni aspetti fondamentali delle dinamiche partecipative:

- indicazioni sulle finalità della partecipazione
- indicazioni sui soggetti titolari dei diritti di partecipazione
- indicazioni sui piani, progetti, programmi, interventi e atti di governo del territorio da sottoporre alla partecipazione popolare
- indicazioni sulle forme con cui i cittadini singoli o associati possono partecipare alle scelte dell'amministrazione pubblica, sulle modalità di consultazione, di coinvolgimento e di ascolto delle istanze
- indicazioni sulle modalità secondo le quali l'Amministrazione comunale intende recepire le indicazioni e le proposte dei cittadini.



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

a cura di

